

Farmacia 

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo quanto previsto dagli articoli 17, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Data	
Pagine del documento	n.

INDICE DEL DOCUMENTO

PREMESSA

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE
2. DESCRIZIONE DELLA FARMACIA
 - 2.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE
 - 2.2 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI
 - 2.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI
 - 2.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE
3. NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO
 - 3.1 LEGISLAZIONE VIGENTE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO
 - 3.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08
4. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI
 - 5.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI
 - 5.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI PER MANSIONI
6. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

PREMESSA

Il presente schema di documento costituisce un utile percorso auto-valutativo per una farmacia tipo che non presenta particolari criticità: superficie inferiore ai centocinquanta metri quadrati ed un numero di dipendenti di due o tre unità che soddisfi le caratteristiche appresso riportate:

- 1. nella farmacia non si effettuano un gran numero di preparazioni galeniche e queste vengono realizzate dal Titolare della farmacia (nessun obbligo quindi di nominare il medico competente per il controllo sanitario dei farmacisti o dei laureati in chimica farmaceutica);*
- 2. nella farmacia non ci sono assunti con mansioni di addetto alle pulizie (non ci sono quindi mansioni che prevedono l'utilizzo di sostanze pericolose e/o movimentazioni di carichi importanti per cui c'è l'obbligatorietà del controllo sanitario di questi dipendenti);*
- 3. nella farmacia se vi sono aree seminterrate o interrate, queste ultime vengono utilizzate dai dipendenti per un tempo medio inferiore alle dieci ore mensili (non vi è quindi la necessità di procedere alla rilevazione della concentrazione di radon nei locali seminterrati e/o interrati);*
- 4. nella farmacia non vi sono macchinari e/o attrezzature particolari che emettono radiazioni non ionizzanti per cui sia necessario procedere a delle indagini ambientali atte alla verifica dell'intensità dei campi elettromagnetici in alta e/o bassa frequenza (non vi sono trasmettitori, trasformatori potenti e l'eventuale attrezzatura denominata "antitaccheggio" risulta marcata CE e corredata del libretto di uso e manutenzione);*
- 5. nella farmacia non vi sono dipendenti assunti come lavoratori notturni (per i dipendenti che svolgono abitualmente lavoro notturno la normativa prevede il controllo sanitario obbligatorio e quindi la nomina dal parte del Titolare del medico competente);*
- 6. nella farmacia il titolare ricopre anche il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione;*
- 7. nella farmacia non vi è la presenza delle ditte esterne durante l'orario di lavoro (se vi è un contratto con impresa di pulizie quest'ultima svolge l'attività al di fuori del normale orario di lavoro).*

Se sono soddisfatte le suddette condizioni, il Datore di Lavoro può utilizzare questo schema di documento di valutazione dei rischi ed ottenere così un documento perfettamente rispondente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Qualora non fosse soddisfatta anche solo una delle caratteristiche elencate (nei punti da uno a sette) il Datore di Lavoro dovrà procedere ad una integrazione del presente schema di documento (ad esempio, se le preparazioni galeniche sono eseguite anche da dipendenti, bisognerà procedere alla valutazione del rischio chimico secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Il presente documento é stato formulato seguendo le indicazioni del D. Lgs. 81/08. In particolare il documento é stato predisposto in modo da contenere i seguenti elementi:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;*
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali utilizzati;*
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;*
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente (ove presente) che ha partecipato alla valutazione del rischio;*
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.*

Il presente schema di documento è stato redatto seguendo:

- linee guida per la valutazione del rischio nella piccola e media impresa dell'I.S.P.E.S.L.;*
- linee guida per un Sistema di Gestione della Salute e sicurezza Sul lavoro (SGSL) pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPESL e con la partecipazione di tutte le parti sociali;*
- guida operativa di 2° livello delle "Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL)" (edizione settembre 2001), pubblicate dall'UNI e dall'INAIL con la collaborazione dell'ISPESL e con la partecipazione di tutte le parti sociali;*

Ha partecipato alla stesura del presente schema di documento la società di consulenza Sapea s.r.l.

Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento in collaborazione con il Medico competente e previa consultazione del Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza (ove nominati).

La valutazione e il documento vengono rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o qualora intervengano variazioni dei rischi tali da presupporre la nomina del medico competente.

Il documento, una volta compilato e recante la data certa, va custodito presso la farmacia a disposizione degli enti ispettivi (INAIL, INPS, ASL territorialmente competente, Direzione Provinciale del Lavoro, Vigili del Fuoco).

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

<i>Ragione Sociale</i>
<i>Indirizzo della farmacia</i>
<i>Codice ATECO</i> 47.73.10.....
<i>Nominativo Titolare</i>

2. DESCRIZIONE DELLA FARMACIA

2.1 CARATTERISTICHE DELLA SEDE

La struttura dei locali ove é ubicata la farmacia é articolata su n. livelli, per un totale dimq. circa, ed é configurata nel modo seguente:

- area aperta al pubblico ed ai dipendenti, all'interno della quale viene effettuata la vendita;
- aree adibite a magazzino;
- aree adibite ad ufficio;
- un'area adibita a laboratorio per la lavorazione dei preparati galenici;
- aree adibite a servizi igienici;

I locali in cui viene svolta l'attività lavorativa e la loro destinazione d'uso vengono rappresentati nell'elaborato grafico ovvero nella planimetria riportati in allegato.

La struttura è occupata esclusivamente dall'azienda e non vi è la contemporanea presenza di personale di altre aziende.

Nella sede sono presenti le seguenti attrezzature (barrare le attrezzature presenti):

○ computer	○ apparecchiature per autoanalisi
○ stampanti	○ telecamere di sorveglianza
○ fax	○ incapsulatrice
○ server	○ becco – bunsen
○ bilancia pesa persone	○ sterilizzatrice
○ bilancia di precisione	○ fornello elettrico
○ cappa aspirante	○ scale a mano
○ sistema antitaccheggio	○ sgabelli con ruote
○ stufe	○ climatizzatore
○ condizionatori	○ deumidificatore
○ distributori di profillatici	○ registratore di cassa
○ misuratore di pressione	○ impianti di aspirazione
○ agitatore meccanico	○
○	○

2.2 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI AZIENDALI E MANSIONI

La farmacia é un esercizio con attività di acquisto e di cessione di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici,

L'attività lavorativa del personale prevede oltre la vendita dei prodotti suddetti, l'utilizzo non continuativo di videoterminali e semplici operazioni di stoccaggio e prelevamento merci, oltre a semplici operazioni di pulizia delle postazioni di lavoro.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo del ciclo lavorativo delle lavorazioni aziendali e delle mansioni presenti nella farmacia.

CICLO LAVORATIVO/ATTIVITA': VENDITA DI PRODOTTI FARMACEUTICI E PARAFARMACEUTICI								
FASI DEL CICLO LAVORATIVO	DESCRIZIONE DELLE FASI	AREA REPARTO / LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE UTENSILI ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI- SCARTI DI LAVORAZIONE	TIPOLOGIA DI MANSIONE*	SORVEGLIANZA SANITARIA*	COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO GRAVIDANZA **	DPI UTILIZZATI
Attività di vendita di farmaci, di prodotti parafarmaceutici,	Il personale, dopo la richiesta del prodotto da parte della clientela, procede al prelevamento dagli scaffali o dal magazzino ed alla consegna dello stesso.	Area vendita Area magazzino Area smistamento Area ufficio Area misurazione della pressione	-Computer -Stampanti -Server -Fax -Misuratore di pressione -Registratore di cassa	Non presenti	Farmacisti		Compatibile con limitazioni	
Attività di vendita di prodotti parafarmaceutici, o di consegna di farmaci al farmacista.	Il personale procede al prelevamento del farmaco dagli scaffali o dal magazzino ed alla consegna al farmacista dello stesso. Il personale allo stesso modo, dopo la richiesta della clientela di un prodotto non farmaco, procede al prelevamento del prodotto dagli scaffali o dal magazzino.	Area vendita Area magazzino Area smistamento	-Computer -Stampanti -Server -Fax -Registratore di cassa	Non presenti	Magazzinieri		Compatibile con limitazioni	

* Cancellare le mansioni non presenti.

** Le lavoratrici in stato interessante non possono svolgere lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

CICLO LAVORATIVO/ATTIVITA': SEMPLICI OPERAZIONI DI PULIZIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO

FASI DEL CICLO LAVORATIVO	DESCRIZIONE DELLE FASI	AREA REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO – MACCHINE – UTENSILI ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI – SCARTI DI LAVORAZIONE	TIPOLOGIA DI MANSIONE*	SORVEGLIANZA SANITARIA*	COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO GRAVIDANZA **	DPI UTILIZZATI
Attività di stoccaggio di farmaci ed altri prodotti non farmaci	Il personale al termine dell'attività lavorativa procede a pulire la propria postazione di lavoro	Area vendita Area magazzino Area smistamento		Non presenti	Farmacisti Magazzinieri		Compatibile con limitazioni	

CICLO LAVORATIVO/ATTIVITA': ATTIVITA' IMPIEGATIZIA

FASI DEL CICLO LAVORATIVO	DESCRIZIONE DELLE FASI	AREA REPARTO / LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO – MACCHINE – UTENSILI ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI –SCARTI DI LAVORAZIONE	TIPOLOGIA DI MANSIONE*	SORVEGLIANZA SANITARIA*	COMPATIBILITA' DELLA MANSIONE CON LO STATO GRAVIDANZA **	DPI UTILIZZATI
Attività amministrativa	Il personale svolge le operazioni amministrative burocratiche	Area ufficio	-computer -stampanti -fax -server	Non presenti	Impiegati		Compatibile	

* Cancellare le mansioni non presenti.

** Le lavoratrici in stato interessante non possono svolgere lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che obbligano ad una posizione particolarmente faticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

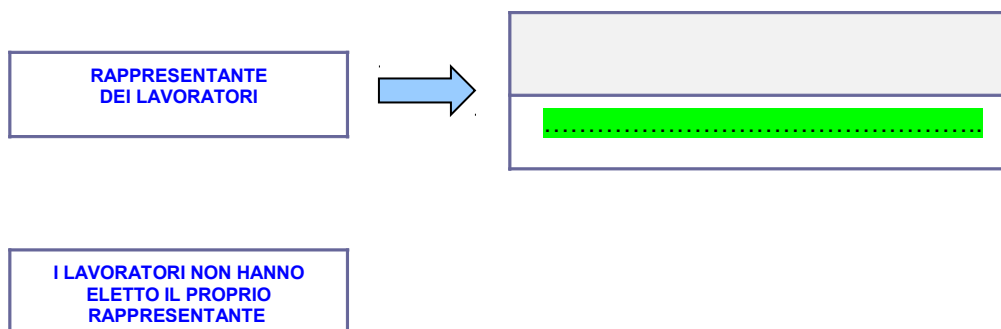
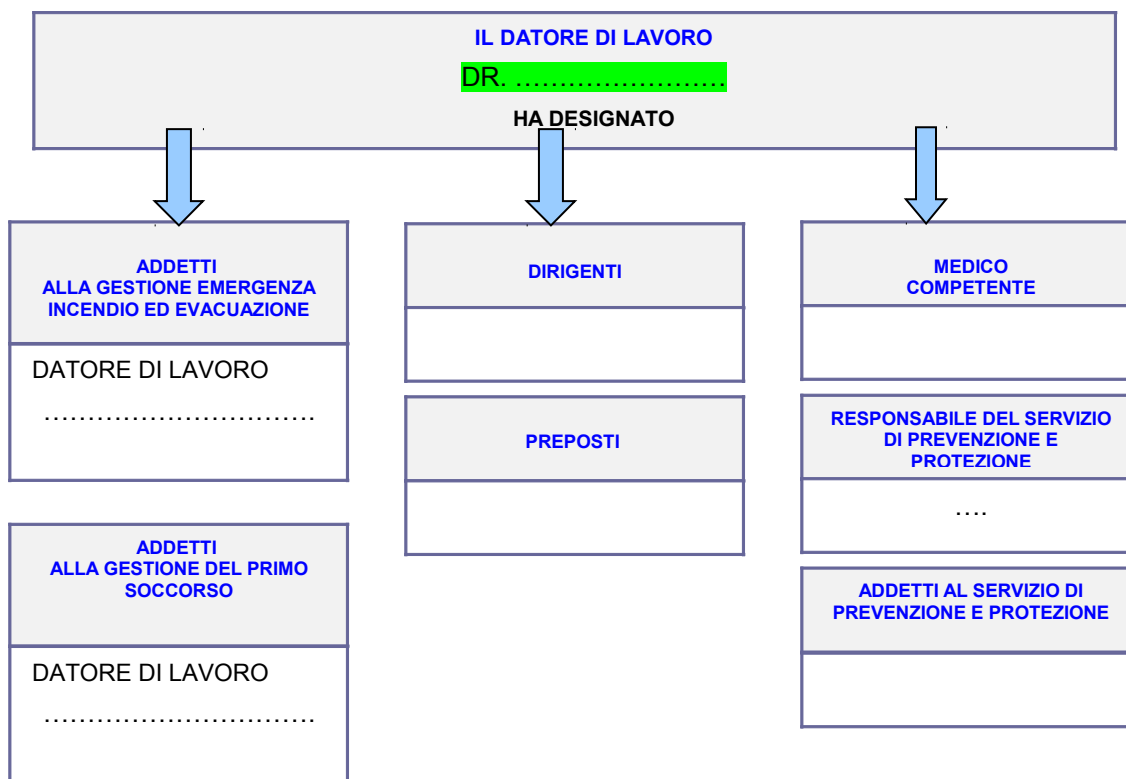
2.3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA SVOLTA DA TERZI

Considerate le attività appaltate e le modalità di effettuazione non sono individuabili lavorazioni che comportano rischi da interferenza tra le attività lavorative, fermo restando il rispetto delle norme interne e del programma dei lavori (periodicità, durata, aree interessate).

2.4. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE

Si riporta l'organigramma della distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza.

ORGANIGRAMMA



3. **NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO**

3.1 **LEGISLAZIONE VIGENTE PRINCIPALE INERENTE LA SICUREZZA SUL LAVORO**

Si riporta un elenco sintetico della normativa di riferimento in materia di sicurezza sul lavoro.

D.P.R. 302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547.
D.P.R. 303/56	Norme generali per l'igiene del lavoro. Art. 64.
D.P.R. 1124/65	Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
D.M. 22/65	Verifiche contro le scariche atmosferiche.
Legge 977/67	Tutela lavoro fanciulli ed adolescenti.
Legge 1204/71	Impianti di riscaldamento-verifiche.
Legge 971/77	Garanzie di sicurezza per gli impianti elettrici
Legge 903/77	Parità tra uomini e donne in materia di lavoro
Legge 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti. Art. 8,14 e 16.
D. Lgs. 77/92	Protezione dagli agenti chimici durante il lavoro.
D.P.R. 425/94	Certificato di agibilità e destinazione d'uso della struttura.
D.P.R. 459/96	Norme relative alla sicurezza delle macchine.
Legge 196/97	Disciplina del lavoro interinale.
D. M. 4/05/1998	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.
D.M. 10/03/1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza dei luoghi di lavoro.
D. Lgs. 359/99	Disposizioni sulle attrezzature da lavoro.
D. Lgs. 532/99	Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'art. 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999 n. 25

D. Lgs. 38/00	Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali a norma della L. 144/99
D. Lgs. 151/01	Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della L. 8 marzo 2000 n. 53.
L. 53/00	Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
D. Lgs. 231/01	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000 n. 300.
D.P.R. 462/01	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici ed impianti elettrici pericolosi
Circolare M. Lavoro 8/01/01	Chiarimenti sul regime delle verifiche di talune attrezzature da lavoro.
Legge 30/03	Legge Biagi.
D. Lgs. 235/03	Attuazione della direttiva 2001/45/ce relativa ai requisiti minimi e di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
D. Lgs. 276/03	Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003 n. 30.
	Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome in attuazione dell'art. 2 commi 1, 3, 4 e 5 del Decreto legislativo 23 giugno 2003 195 che integra il decreto 19 settembre 1994 n. 626 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro.
D. M. 388/03	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 15, comma 3°, del D. Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni.
D. Lgs. 124/04	Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della legge 14 febbraio 2003 n. 30.
D.L. 266/04	Divieto di fumo in tutti i locali pubblici e privati.
D.P.R. 380/07	Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.
Legge 123/07	Misure in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e delega al governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia. Art.li 1, 4,8, 9, 10,11 e 12.
D.M. 37/08	Regolamento che riordina le disposizioni in materia di attività di installazioni degli impianti all'interno degli edifici.
D. Lgs. 81/08	Attuazione dell'art. della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute
D.Lgs. 106/09	Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.
D.P.R. 151/11	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 40, comma 4-quater, del Decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122.

	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del Datore di Lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D. Lgs. 81/08.
	Accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08.
	Accordo europeo 8 ottobre 2004.
	Circolare Min. Lavoro e Pol. Soc. del 18 novembre 2010

La normativa ufficiale sulla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro puo' essere scaricata dal sito del Ministero del Lavoro.

3.2 ADEMPIMENTI DERIVANTI DAL D. LGS. 81/08

Per quanto concerne l'attività lavorativa in oggetto, il D. Lgs. 81/08 stabilisce una serie di norme e adempimenti che riguardano il personale dipendente.

Tali adempimenti, che qui sinteticamente vengono riportati, riguardano l'attuazione di procedure atte a garantire prefissati standard minimi di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare i principali adempimenti che il decreto in oggetto prevede sono:

- *la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;*
- *la distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza sul lavoro;*
- *l'individuazione dei Preposti, Dirigenti (ove presenti);*
- *la nomina del Medico Competente (ove previsto);*
- *la designazione degli addetti alla gestione delle emergenze;*
- *l'elezione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori;*
- *l'effettuazione della valutazione dei rischi;*
- *l'adozione delle necessarie misure atte ad eliminare o ridurre tali rischi;*
- *la programmazione di controlli periodici al fine di garantire nel tempo standard di sicurezza sempre migliori;*
- *l'adozione di piani di miglioramento per la sicurezza;*
- *l'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;*
- *la gestione dei contratti di appalto o d'opera o di somministrazione e redazione del Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza lavorativa.*

4. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per l'individuazione e la classificazione dei rischi si è tenuto conto delle Linee Guida per la "Valutazione del Rischio" a cura dell'ISPESL. La "**valutazione del rischio**" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima**' del **Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio (Misure di tutela).

La fase di Valutazione dei Rischi, finalizzata alla generazione di proposte d'intervento per la riduzione o all'annullamento della probabilità del verificarsi degli eventi dannosi, consente l'identificazione del carattere di urgenza e di priorità di ciascun intervento in funzione dei danni che l'evento relativo potrebbe causare e della probabilità di accadimento dello stesso.

Sono state individuate due distinte scale di valutazione per la stima della **probabilità** di accadimento dell'evento e per quella della **magnitudo** (gravità, intensità) delle conseguenze che esso può causare.

Determinata l'entità di ciascuno dei rischi, la si è poi confrontata con il livello di accettabilità; definendo la priorità degli interventi da realizzare per minimizzare i rischi, secondo lo schema riportato nelle seguenti tabelle.

	IMPROBABILE 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4
MOLTO LIEVE 1				
LIEVE 2				
GRAVE 3				
MOLTO GRAVE 4				

	LIVELLO DI ACCETTABILITA' DEL RISCHIO	PRIORITÀ
	ALTO	ALTA Interventi e misure da eseguire immediatamente.
	MEDIO	MEDIA Interventi e misure da eseguire in tempi brevi.
	BASSO	BASSA Interventi e misure migliorative consigliate.
	TRASCURABILE	NESSUN INTERVENTO

5. ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI A TUTTI I LAVORATORI

Per poter valutare il livello di rischio esaminare le condizioni appresso riportate.

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> • E' necessario valutare nell'attività il livello di rischio in funzione dei materiali infiammabili presenti nella struttura (se è presente una piccola quantità di materiali infiammabili il livello è basso altrimenti sarà maggiore). Se vi è la presenza di grandi bombole gpl o presenza non sporadica di fiamme libere il rischio non può essere basso. • Nell'attività deve essere presente almeno un estintore a polvere da sei chilogrammi adeguatamente segnalato per ogni livello della farmacia. • Gli impianti elettrici e di climatizzazione se vengono frequentemente mantenuti il rischio conseguente sarà basso altrimenti sarà maggiore. • Le apparecchiature elettriche devono essere marcate CE e regolarmente mantenute affinché il livello di rischio sia basso. • Il livello di rischio incendio sarà anche in funzione del percorso da effettuare per raggiungere il "luogo sicuro" ed in funzione della presenza di personale con mobilità ed udito a vista limitata. • Il livello di rischio sarà anche in funzione di una adeguata illuminazione di emergenza e della formazione ricevuta dal personale presente oltre che dalle esercitazioni periodicamente effettuate. 	
INADEGUATI AMBIENTI DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'attività il mobilio dovrà essere intrinsecamente sicuro per avere un livello di rischio basso (esempio gli spigoli del mobilio in luoghi di passaggio dovranno essere arrotondati e realizzati con materiali infrangibili). • Nell'attività gli ambienti di lavoro dovranno essere sufficientemente grandi e con un'altezza maggiore di 2,70 metri per essere classificati a rischio basso. • Nell'attività se vi è un numero sufficiente di finestre apribili ed un adeguato ricambio d'aria il livello di rischio sarà basso. 	

LEGENDA livello di rischio



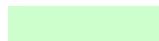
ALTO



MEDIO



BASSO



TRASCURABILE

INADEGUATE AREE DI TRANSITO	Le aree di transito dovranno essere realizzate con pavimentazione uniforme, non scivolosa, senza dislivelli pericolosi. Le stesse dovranno essere sgombre da oggetti che potrebbero essere d'intralcio.	
INADEGUATI SERVIZI IGIENICI	I servizi igienici dovranno essere provvisti di aerazione sufficiente e dovranno essere dotati della tavoletta copriwater, dei prodotti detergenti e dei mezzi per asciugarsi.	
INADEGUATA IGIENE DEI LOCALI	La pulizia ordinaria e straordinaria dovrà in generale essere eseguita in modo soddisfacente.	
INADEGUATO IMMAGAZZINAMENTO DELLA MERCE	La merce dovrà essere immagazzinata in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali. Le bombole d'ossigeno devono essere adeguatamente segnalate e stoccate in modo da evitare il rischio di caduta. Le scaffalature dovranno essere integre e stabili e dovranno essere adeguatamente ancorate.	
UTILIZZO DI SCALE	Le scale utilizzate dovranno possedere i requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa (marchio C.E.) ed essere integre ed efficienti in tutte le parti. Il personale dovrà essere adeguatamente informato e formato sulle regole da osservare durante l'utilizzo delle scale (corretto posizionamento, giusta inclinazione, appoggio di entrambi i piedi, corretto bilanciamento del corpo, eccetera).	
AMBIENTALE	Dovranno essere predisposti adeguati contenitori per i rifiuti con l'indicazione del loro utilizzo e gli stessi dovranno essere utilizzati correttamente dal personale.	
INADEGUATA SEGNALETICA	Dovrà essere presente l'idonea segnaletica di sicurezza (esempio: segnalazione del quadro elettrico, delle attrezzature antincendio, dell'uscita di emergenza, delle vie di esodo, delle bombole di ossigeno vuote e piene e degli armadi contenenti prodotti pericolosi).	
CARENTE ILLUMINAZIONE	Il livello d'illuminazione dovrà essere sufficiente a garantire la migliore visibilità in tutte le aree lavorative. Dovrà essere presente l'illuminazione di emergenza.	
INADEGUATO MICROCLIMA	La temperatura, l'umidità e la ventilazione nei luoghi di lavoro non dovranno comportare alcun rischio per la salute del personale.	

INADEGUATE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	Dovrà essere presente una cassetta di primo soccorso provvista del contenuto sufficiente. All'interno dell'attività dovranno essere designati e formati gli addetti alla gestione del primo soccorso.	
CHIMICO	Considerato che le preparazioni galeniche vengono effettuate dal Datore di lavoro, per quanto riguarda i dipendenti bisogna assicurarsi che le sostanze intrinsecamente pericolose vengano stoccate in maniera sicura e quindi tale da evitare il rischio di rottura dei contenitori. Tutti i prodotti utilizzati nel laboratorio dovranno essere dotati di adeguata etichettatura e delle schede tecniche di sicurezza. Le sostanze velenose e stupefacenti dovranno essere custodite in idonei armadietti chiusi a chiave ed adeguatamente segnalati.	
BIOLOGICO	Considerate le lavorazioni svolte all'interno della farmacia non sono presenti rischi derivanti da esposizione da agenti biologici (vedi premessa).	
VIBRAZIONI	Considerate le lavorazioni non sono presenti rischi derivanti da esposizione da vibrazioni meccaniche (vedi premessa)	
RUMORE	Considerate le lavorazioni svolte all'interno della farmacia non si ritiene rilevante il rischio derivante dall'esposizione al rumore del personale, in quanto i livelli di rumorosità presenti sono minori dei livelli inferiori di azione stabiliti dalla vigente normativa (vedi premessa).	
MOVIMENTAZIONE E MANUALE DEI CARICHI	Considerate le lavorazioni svolte dal personale di una farmacia di piccole dimensioni i rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi sono trascurabili.	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Per la tipologia dei locali della farmacia si suppone l'assenza di sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici che richiedano un approfondimento in fase di valutazione in tutti gli ambienti. Se le postazioni di lavoro contengono esclusivamente apparecchiature tipo ufficio conformi alla normativa vigente (art. 208, comma 2 del D. Lgs. 81/08) non sono necessari ulteriori accertamenti. Per la verifica della conformità delle attrezzature non vi è bisogno di misurazioni dei campi elettromagnetici se le stesse sono marcate C.E.	

ELETTRICO	<p>Le apparecchiature elettriche utilizzate nella farmacia dovranno essere marcate C.E. e regolarmente mantenute. L'impianto elettrico dovrà essere realizzato "a regola d'arte" e dovrà essere presente l'impianto di messa a terra. Il quadro elettrico dovrà essere etichettato e dotato di interruttori differenziali salvavita. Le apparecchiature che assorbono una potenza maggiore di 1000 Watt dovranno essere dotate di adeguati sezionatori di linea. Nella sede dovrà essere presente della documentazione relativa agli impianti alle macchine e alle apparecchiature. Il personale che utilizza le apparecchiature dovrà essere istruito sul corretto utilizzo delle stesse. Riguardo alla manutenzione delle apparecchiature il personale dovrà essere addestrato allo scopo di interrompere il lavoro se osservasse una qualsiasi anomalia nel loro funzionamento. In tal caso si procederà tempestivamente segnalando detta anomalia al responsabile, il quale provvederà ad avvertire la ditta manutentrice.</p>	
MANCATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	<p>Il personale dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p>	
Altro		

All'interno della sede è presente il Registro degli infortuni. Dalla consultazione dello stesso non si evincono ulteriori situazioni di rischio oltre a quelle già analizzate.

5.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONI

MANSIONE: FARMACISTA

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
UTILIZZO DEI VDT	Nella farmacia le postazioni al videoterminale non prevedono un utilizzo continuativo dell'attrezzatura e quindi sarà sufficiente assicurarsi che tutti i componenti della postazione siano marcati C.E. e regolarmente mantenuti.	
STRESS LAVORO CORRELATO	Qualora si presentassero gli eventi sotto elencati il rischio stress lavoro-correlato non potrà essere considerato trascurabile: <ul style="list-style-type: none"> - numerosi infortuni/assenze; - evidenti contrasti tra lavoratori; - disagio psico-fisico - calo d'attenzione - affaticamento - isolamento. 	
IN ITINERE	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure da adottare per la riduzione del rischio in itinere.	
RAPINA	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da una rapina.	
Altro		

MANSIONE: MAGAZZINIERE

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
UTILIZZO DEI VDT	Nella farmacia le postazioni al videoterminale non prevedono un utilizzo continuativo dell'attrezzatura e quindi sarà sufficiente assicurarsi che tutti i componenti della postazione siano marcati C.E. e regolarmente mantenuti.	
STRESS LAVORO CORRELATO	Qualora si presentassero gli eventi sotto elencati il rischio stress lavoro-correlato non potrà essere considerato trascurabile: <ul style="list-style-type: none"> - numerosi infortuni/assenze; - evidenti contrasti tra lavoratori; - disagio psico-fisico - calo d'attenzione - affaticamento - isolamento. 	
IN ITINERE	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure da adottare per la riduzione del rischio in itinere.	
RAPINA	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da una rapina.	
Altro		

MANSIONE: ADDETTI ALLA VENDITA

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
UTILIZZO DEI VDT	Nella farmacia le postazioni al videoterminale non prevedono un utilizzo continuativo dell'attrezzatura e quindi sarà sufficiente assicurarsi che tutti i componenti della postazione siano marcati C.E. e regolarmente mantenuti.	
STRESS LAVORO CORRELATO	Qualora si presentassero gli eventi sotto elencati il rischio stress lavoro-correlato non potrà essere considerato trascurabile: <ul style="list-style-type: none"> - numerosi infortuni/assenze; - evidenti contrasti tra lavoratori; - disagio psico-fisico - calo d'attenzione - affaticamento - isolamento. 	
IN ITINERE	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure da adottare per la riduzione del rischio in itinere.	
RAPINA	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da una rapina.	
Altro		

MANSIONE: IMPIEGATI

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
UTILIZZO DEI VDT	Nella farmacia le postazioni al videoterminale non prevedono un utilizzo continuativo dell'attrezzatura e quindi sarà sufficiente assicurarsi che tutti i componenti della postazione siano marcati C.E. e regolarmente mantenuti.	
STRESS LAVORO CORRELATO	Qualora si presentassero gli eventi sotto elencati il rischio stress lavoro-correlato non potrà essere considerato trascurabile: <ul style="list-style-type: none"> - numerosi infortuni/assenze; - evidenti contrasti tra lavoratori; - disagio psico-fisico - calo d'attenzione - affaticamento - isolamento. 	
IN ITINERE	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure da adottare per la riduzione del rischio in itinere.	
RAPINA	Il personale della farmacia dovrà essere informato e formato sulle procedure per ridurre al minimo le conseguenze derivanti da una rapina.	
Altro		

6. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Visto l'esito della valutazione dei rischi si rendono necessari i seguenti interventi d'adeguamento con adozione di misure tecniche, procedurali, organizzative, dispositivi di protezione individuale (DPI), formazione, informazione e addestramento, sorveglianza sanitaria.

PRIORITÀ ALTA (Interventi e misure da eseguire immediatamente)

-

PRIORITÀ MEDIA (interventi e misure da eseguire in tempi brevi)

-

PRIORITÀ BASSA (Interventi e misure migliorative consigliate)

-

Al fine di migliorare i livelli di sicurezza sono state programmate le seguenti attività:

- valutazione periodica delle segnalazioni del personale, mancati infortuni e non conformità rilevate e conseguente individuazione di eventuali misure di prevenzione e protezione da adottare;
- valutazione periodica in base al progresso tecnologico e alla disponibilità economica di ridurre i rischi presenti nell'attività lavorativa in azienda.

DATA:

*FIRMA DEL DATORE DI LAVORO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE*

.....

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:

.....